



Comitato d'Indirizzo

del Corso di Laurea in Scienze Naturali del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali

Rende, Aula L5, 27 gennaio 2020

Il giorno 27 gennaio 2020, presso l'aula L5 del Cubo 4A del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra, si è riunito il Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea in Scienze Naturali e del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali con il seguente ordine del giorno:

- Figura professionale del laureato magistrale;
- Offerta formativa del Corso di Laurea in Scienze Naturali e del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali;
- Modifiche SUA-CdS - sezione RaD;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato:

- Prof.ssa Adriana Chiappetta,
Coordinatrice del Corso di Studio,
- Prof.ssa Liliana Bernardo,
Vice Coordinatore del Corso di Studio,
- Dott. Agostino Brusco,
Direttore delle Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati
- Dott.ssa Barbara Carelli,
Rappresentante del Parco Nazionale della Sila (naturalista, responsabile del servizio comunicazione, turismo, marketing ed educazione ambientale)
- Dott. Giovanni Maiorca,
*Rappresentante dell' A.R.S.A.C. Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria
Si occupa di flora e vegetazioni*
- Dott. Santo Augello (Vicepresidente del Collegio dei Periti Agrari)
Dott. Cataldo Maio (Segretario del Collegio dei Periti Agrari)
Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati della Provincia di Cosenza
- Dott.ssa Raffaella ABATE
Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cosenza,
- Dott. Pietro Serroni,
Rappresentante Ente Parco del Pollino
- Dott. Maurizio De Luca,
Responsabile Legacoop Calabria – Coop.va Activa
- Dott.ssa Vittoria De Marco,
Responsabile Confederazione Micologica Calabrese
- Prof.ssa Silvia Mazzuca,
Rappresentante dell'Associazione Nazionale Docenti di Scienze Naturali e docente del CdS
- Carlo Calabrò,
Rappresentante degli studenti in Consiglio di Corso di Studio
- Dott.ssa Giorgia Zicarelli
Studentessa Laureata in Scienze Naturali
- Dott. Domenico Bonelli
Laureato in Biodiversità e Sistemi Naturali

Sono assenti:

- Rappresentante Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal)
- Rappresentante Carabinieri Forestali Regione Calabria
- Rappresentante Parco Naturale Regionale delle Serre
- Rappresentante Parco Nazionale dell'Aspromonte
- Rappresentante Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e territorio
- Rappresentante Direttore Stazione Zoologica Anton Dohrn



Hanno partecipato, inoltre, il Prof. Sandro Tripepi, in qualità di rappresentante del CONAMBI, il Dott. Roberto Pizzolotto, delegato all'internazionalizzazione del CdS, la Dott.ssa Teresa Bonacci, il Prof. Mauro La Russa, la Prof.ssa Rosa Maria Facciolo e la Dott.ssa Raffaella Alò, docenti dei corsi di studio.

La Dott.ssa Viviana Romano, referente didattico dei corsi di studio in Scienze Naturali e Biodiversità e Sistemi Naturali svolge la funzione di segretario verbalizzante.

La riunione è presieduta dalla Coordinatrice che, dopo un breve benvenuto, apre i lavori illustrando i percorsi formativi del Corso di Laurea Triennale in Scienze Naturali e del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali, soffermandosi nel descrivere le figure professionali dei laureati descritti nei quadri della SUA-CdS.

In particolare, invita i presenti delle parti sociali a valutare il percorso formativo della laurea magistrale. Il Consiglio di Corso di Laurea sta infatti prendendo in considerazione la possibilità di apportare modifiche alla sezione RaD della SUA-CdS del Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali.

Nei documenti allegati all'invito alla riunione sono presenti modifiche in tutti i quadri della SUA-CdS, volte a declinare meglio le competenze ed il percorso formativo in funzione della figura professionale in uscita. In essi innanzitutto, viene premesso che il percorso della laurea Magistrale rappresenta il naturale completamento di quello intrapreso con la laurea triennale, percorso che porta alla formazione di un "Naturalista" esperto sia nella conoscenza dell'ambiente terrestre che di quello acquatico.

La Coordinatrice riassume al Comitato d'Indirizzo che con la laurea triennale vengono erogati insegnamenti miranti a fornire conoscenze multidisciplinari, le quali, partendo da quelle chimico-fisiche e geologiche si integrano con le conoscenze specificatamente biologiche. Pertanto, al completamento del primo livello di formazione, come riportato nel quadro A2.a RAD della SUA-CdS, le figure professionali che il corso di laurea forma risultano le seguenti: "Tecnico Naturalista", "Tecnico preparatore museale" e "Divulgatore della cultura naturalistica". Di seguito è riportato nel dettaglio il quadro A2.a RAD della SUA-CdS per il Corso di Laurea Triennale in Scienze Naturali.

Profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati triennali risultano i seguenti:

Tecnico Naturalista

▪ **funzione in un contesto di lavoro:**

- mette in atto i protocolli della ricerca naturalistica di base, per lo studio ed il monitoraggio della biodiversità e della dinamica degli ecosistemi;
- collabora alla progettazione ambientale in ambito naturale contribuendo in particolare alla definizione degli aspetti faunistici e vegetazionali;
- collabora alla redazione di piani di gestione della fauna sia ai fini del prelievo venatorio che del contenimento di specie autoctone o alloctone dannose all'agricoltura, all'assetto paesaggistico ed alle attività umane sul territorio;
- fornisce informazioni per la redazione di carte tematiche;
- collabora alla valutazione d'impatto, di recupero, di gestione e di progettazione dell'ambiente naturale.

▪ **competenze associate alla funzione:**

- conoscenze di base nelle discipline chimiche, fisiche, matematiche e informatiche necessarie per la comprensione ed applicazione del metodo scientifico;
- conoscenze fondamentali nei settori della zoologia, botanica e geologia per la comprensione dei processi biologici evolutivi e della complessità ecologica ambientale;
- capacità di utilizzare gli strumenti specifici per riconoscere e classificare gli organismi viventi, fossili, rocce e minerali;
- adeguate competenze tecnico-operative per raccogliere ed organizzare i dati da indagini sul campo ed in laboratorio;
- capacità di applicare protocolli di monitoraggio delle specie animali e vegetali, della qualità e delle dinamiche dell'ambiente;
- capacità di elaborare dati grezzi mediante strumenti matematici ed informatici e di rappresentarli in forma grafica;
- capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- capacità di lavorare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

▪ **sbocchi occupazionali:**

- operatore nello studio e monitoraggio della biodiversità e della dinamica degli ecosistemi (Enti di ricerca; cooperative di indagini naturalistiche);
- tecnico nelle attività di preparazione dei piani di gestione della fauna sia ai fini del prelievo venatorio che del contenimento di specie autoctone o alloctone (Enti territoriali: regioni, province, comuni, parchi, riserve);



- o operatore nelle attività di valutazione d'impatto recupero, gestione e progettazione dell'ambiente naturale (Enti territoriali (campi di applicazione secondo normativa vigente), della VIA e della VAS).

Tecnico preparatore museale

- **funzione in un contesto di lavoro:**
 - o contribuisce all'organizzazione tecnica di musei scientifici e civici;
 - o collaborazione nell'allestimento di strutture espositive ed informative.
- **competenze associate alla funzione:**
 - o conoscenze di base nelle discipline chimiche, fisiche, matematiche e informatiche necessarie per la comprensione ed applicazione del metodo scientifico;
 - o conoscenze fondamentali nei settori della zoologia, botanica e geologia per la comprensione dei processi biologici evolutivi del Pianeta, nei loro aspetti teorici, sperimentali ed applicativi;
 - o conoscenza delle procedure di base per la conservazione dei materiali biologici ed allestimento dei materiali geologici;
 - o capacità di utilizzare gli strumenti specifici per riconoscere e classificare gli organismi viventi, fossili, rocce e minerali;
 - o capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
 - o capacità di lavorare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.
- **sbocchi occupazionali:**
 - o tecnico preparatore museale (musei scientifici e civici);
 - o tecnico allestire di pannelli e strutture espositive ed informative in giardini zoologici e botanici, acquari, aree faunistiche attrezzate, centri di recupero della fauna selvatica, centri visita di parchi e riserve naturali;
 - o addetto alla manutenzione e valorizzazione dei siti di interesse geologico, paleontologico e biologico (parchi e riserve naturali secondo la normativa vigente).

Divulgatore della cultura naturalistica

- **funzione in un contesto di lavoro:**
 - o contribuisce alla divulgazione ed alla didattica di base della cultura naturalistica;
 - o svolge attività di divulgazione naturalistica sul campo per il turismo sostenibile.
- **competenze associate alla funzione:**
 - o conoscenze di base nelle discipline chimiche, fisiche, matematiche e informatiche necessarie per la comprensione ed applicazione del metodo scientifico;
 - o conoscenze fondamentali nei settori della zoologia, botanica e geologia per la comprensione dei processi biologici evolutivi del Pianeta, nei loro aspetti teorici, sperimentali ed applicativi;
 - o capacità di utilizzare gli strumenti specifici per riconoscere e classificare gli organismi viventi, fossili, rocce e minerali;
 - o conoscenza dei principali metodi di visualizzazione dei dati scientifici, mediante grafici e presentazioni multimediali;
 - o capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
 - o capacità di lavorare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.
- **sbocchi occupazionali:**
 - o divulgatore della cultura naturalistica (enti culturali, scuole, associazioni, media);
 - o guida naturalistica (Parchi e riserve naturali, secondo normativa vigente; tour operator)
 - o educatore ambientale (musei scientifici; centri di educazione ambientale, secondo normativa vigente; istituzioni scolastiche).

Con la laurea Magistrale si completa la formazione del "naturalista". Lo studente "magistrale" acquisisce competenze attraverso i due curricula attivati dal Corso di Laurea e la figura professionale plasmata è quella di un profondo conoscitore dell'ambiente terrestre ed acquatico, con particolare attenzione a quello calabrese.

Di seguito è riportato nel dettaglio il quadro A2.a RAD della SUA-CdS per il Corso di Laurea Magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali.

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati magistrale:

Professionista con competenze nel campo della pianificazione del territorio, mirata alla conservazione della biodiversità, e della divulgazione naturalistica

- **Funzione in un contesto di lavoro:**
 - Ricerca naturalistica: fornisce supporti teorici e metodologici per lo studio e la conservazione della biodiversità.



- Progettazione ambientale: redige progetti in ambito naturale (con particolare riferimento al comparto faunistico e vegetazionale).
 - Gestione della fauna: elabora piani faunistici ai fini sia del prelievo venatorio che del contenimento di specie autoctone o alloctone dannose all'agricoltura, all'assetto paesaggistico ed alle attività umane sul territorio; redige carte tematiche (biologiche ed abiologiche) anche attraverso l'uso di GIS e database collegati.
 - Pianificazione ambientale: partecipa alle attività orientate allo sviluppo e messa a punto di strategie sostenibili attraverso il coordinamento di progetti che coinvolgono diverse figure professionali operanti nel campo ambientale; contribuisce alla valutazione d'impatto, di recupero, di gestione e di progettazione dell'ambiente naturale.
 - Consulenza naturalistica: fornisce consulenza ai fini della corretta gestione degli ecosistemi alle aziende che operano nel settore della produttività vegetale e animale.
 - Organizza e/o dirige istituzioni didattico-naturalistiche quali musei scientifici, acquari, giardini botanici e zoologici, parchi naturalistici.
 - Contribuisce alla divulgazione ed alla didattica avanzata negli enti culturali, le scuole, le associazioni e per il turismo in generale.
- **competenze associate alla funzione:**
1. esegue censimenti e monitoraggi naturalistici del territorio ai fini di pianificazione e di progettazione, compresa la tipizzazione delle caratteristiche geomorfologiche degli ecosistemi naturali e antropizzati;
 2. elabora i dati naturalistici acquisiti e ne cura la restituzione computerizzata ai fini della redazione di carte della vegetazione, faunistiche e dell'uso del suolo;
 3. ha padronanza nella classificazione delle specie vegetali ed animali, valutandone il ruolo ecologico sia negli ecosistemi terrestri che in quelli marini o d'acqua dolce;
 4. cura la pianificazione e la progettazione di interventi sul patrimonio faunistico del territorio, ai fini della gestione faunistico-venatoria, dei ripopolamenti e delle reintroduzioni, inclusi i provvedimenti di gestione territoriale e di riequilibrio ambientale, volti alla conservazione della biodiversità;
 5. esegue analisi e monitoraggi di qualità ambientale mediante l'impiego di indicatori biologici e indici biotici, anche al fine di stilare analisi previsionali degli effetti prodotti da agenti inquinanti o sospetti inquinanti sulle specie e sugli ecosistemi;
 6. esegue lo studio e la progettazione di percorsi di istruzione; presiede alla gestione di strutture didattico-turistico-ricreative e di educazione ambientale;
 7. cura la progettazione, la realizzazione e la direzione di esposizioni riguardanti il campo delle scienze naturali quali mostre, musei, centri didattici, erbari, acquari, terrari, ecc..

sbocchi occupazionali:

Enti pubblici o privati che hanno come scopo la conoscenza della natura, la divulgazione delle conoscenze naturalistiche, la valutazione e conservazione delle risorse naturali e la loro gestione e riqualificazione.

In questo ambito il laureato magistrale può trovare occupazione come:

- Naturalista esperto nel campionamento e monitoraggio delle specie vegetali ed animali;
- Guida naturalistica;
- Redattore di carte tematiche (biologiche ed abiologiche) anche attraverso l'uso di GIS e database collegati presso enti operanti nella gestione e riqualificazione del territorio (parchi e riserve naturali; regioni, province, comuni);
- Pianificatore e redattore di progetti orientati allo sviluppo sostenibile del territorio anche mediante il coordinamento di diverse figure professionali che agiscono nel campo ambientale presso enti operanti nella gestione e riqualificazione del territorio (parchi e riserve naturali; regioni, province, comuni);
- Valutatore d'impatto ambientale e redattore di piani di recupero dell'ambiente naturale presso enti operanti nella gestione e riqualificazione del territorio (parchi e riserve naturali; regioni, province, comuni);
- Consulente in aziende che operano con finalità produttive nel campo della gestione della biodiversità (aziende agricole, aziende faunistiche e faunistico-venatorie, impianti di piscicoltura e maricoltura).
- Curatore e direttore di musei scientifici, acquari, giardini botanici e parchi naturalistici.;
- Divulgatore e animatore naturalistico nelle scuole, per enti culturali, associazioni e per il turismo in generale.;
- Addetto alla conservazione e valorizzazione dei siti di interesse naturalistico.

La Coordinatrice ricorda che il "naturalista" è una delle pochissime figure professionali a non avere un ordine nazionale, ma che al momento la normativa vigente consente ai laureati, previa iscrizione ad un albo, l'accesso alle seguenti professioni:

- Pianificatore jr, per la gestione di sistemi informativi e valutazione territoriale ed ambientale; procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale (aziende di pianificazione ambientale, enti territoriali);
- Biologo jr, per la raccolta dati nelle analisi in campo biologico e ambientale (aziende di certificazione ambientale, laboratori di analisi);



- Agrotecnico o Perito agrario, per le attività di valutazione e certificazione, in collaborazione con altri specialisti, della sostenibilità ecologico-economica di attività produttive (aziende agro-alimentari, aziende faunistiche e di acquacoltura).

Solo attraverso tale procedura la figura professionale del “naturalista” si inserisce in molti contesti lavorativi nell’ambito delle competenze associate alla funzione delle singole figure professionali.

Interviene il Prof. S. Tripepi che informa i presenti sulle risultanze di una riunione tra il CONAMBI, Coordinamento Nazionale delle Scienze Naturali ed Ambientali, e l’ONB, l’Ordine Nazionale dei Biologi, durante la quale sono state proposte delle modifiche alle figure professionali del biologo senior con l’aggiunta della figura professionale del *biologo ambientale*. Questa figura risulta molto attuale in considerazione dei cambiamenti climatici ed ambientali in atto, per cui il “naturalista” potrebbe diventare il “controllore” più qualificato a cogliere i segnali di alterazione dell’ambiente.

Nonostante la nuova proposta della figura professionale del biologo senior, il CdS si è riservato di modificare il profilo professionale del laureato magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali, a seguito del documento ufficiale che verrà redatto dall’Ordine Nazionale dei Biologi, in cui verranno declinate le competenze associate alla figura professionale del biologo ambientale.

A questo punto la Coordinatrice lascia la parola ai rappresentanti del mondo lavoro.

Prende la parola il rappresentante del Parco del Pollino, il Dott. P. Serroni, che fa notare come permanga una certa riluttanza nei confronti della figura del naturalista rispetto ad altre figure professionali come quella degli agronomi o degli ingegneri, in diversi ambiti, tra cui quello relativo alla valutazione di impatto ambientale, pur non avendo le specifiche competenze.

Sottolinea che i naturalisti attualmente riescano a lavorare sul territorio come “prestatori di servizio”, sottolineando come la mancanza dell’albo sia estremamente limitante per la figura del naturalista professionale. Continua, inoltre, sottolineando quanto sia importante la conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale per la stesura di progetti relativi ad ambiti naturalistici, di monitoraggio della biodiversità e del patrimonio forestale e geologico, per la conservazione della flora e della fauna in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (attuazione Rete Natura 2000, Direttive Habitat E Uccelli). Come ente parco auspicano un rafforzamento dei rapporti tra gli enti preposti alla formazione e ricerca, e quindi l’Università, ed il parco, soprattutto per integrare la formazione dei naturalisti con le esperienze in campo, creando professionisti che riescano a sviluppare metodi volti all’eradicazione di specie animali o vegetali invasive, che siano in grado di affrontare e pianificare interventi sulle specie autoctone come ad esempio il monitoraggio del conflitto uomo-lupo nel parco del Pollino per le sue possibili ricadute sulla zootecnia oppure la lotta biologica e l’agricoltura biologica. Tali interazioni arricchirebbero il patrimonio delle conoscenze del naturalista e porterebbero ad identificare figure professionali che al momento in Italia non sono presenti.

A questo punto prende la parola la Dott.ssa R. Abate, rappresentante del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cosenza, che sottolinea come, attraverso l’iscrizione all’albo da lei rappresentato il laureato triennale in Scienze Naturali e magistrale in Biodiversità e Sistemi Naturali possa firmare progetti di sviluppo e recupero ambientale, ma che sarebbe importante inserire nel percorso formativo insegnamenti che conferiscano competenze agrarie e soprattutto quelle relative alla conoscenza di specie alloctone ed aliene, sia vegetali che animali.

Il Dott. G. Maiorca, rappresentante dell’ A.R.S.A.C. Azienda Regionale per lo Sviluppo dell’Agricoltura in Calabria, esprime il suo assenso e sottolinea come spesso, nello studio dell’entomologia, non siano approfonditi i concetti di entomologia agraria, quindi lo studio della biodiversità entomologica con particolare attenzione agli insetti utili e dannosi, particolarmente in ambito agrario, nonché ai loro antagonisti.

La Dott.ssa T. Bonacci si inserisce nel discorso considerando quanto sia attualmente carente la figura del naturalista nel settore agro-alimentare ed esprime la sua intenzione di variare i contenuti dell’insegnamento di “Entomologia”, inserendo concetti di entomologia agraria.

Prende la parola la Dott.ssa V. De Marco, Responsabile della Confederazione Micologica Calabrese, che pone l’attenzione sulle competenze tassonomiche fondamentali per la professione del naturalista. La tassonomia rappresenta lo strumento strategico e imprescindibile che sta alla base di qualsiasi azione di raccolta ed analisi dei dati volti alla conoscenza della biodiversità. Sottolinea che il corso di laurea dovrebbe porre attenzione all’aspetto tassonomico nel settore della *micologia*.

La specifica competenza tassonomica in *micologia* incrementerebbe gli sbocchi occupazionali dei laureati, consentendo l'ingresso della figura professionale del naturalista negli ispettorati micologici o nei Centri Anti Veleno (CAV), dove spesso, nei casi di intossicazioni alimentari dovute al consumo di funghi (o piante) spontanee, oggi sempre più frequenti, il micologo o il botanico, ruolo spesso svolto da operatori sanitari, è chiamato ad eseguire la determinazione sistematica della specie coinvolta. La corretta identificazione della/e specie rappresenta la condizione fondamentale per attuare la giusta terapia, nonché per definire, senza ambiguità gli aspetti relativi alla commestibilità della specie coinvolta, con importanti ricadute economiche e preventive, derivanti da un corretto sfruttamento delle risorse.

A tal proposito, ricorda la Dott.ssa V. De Marco, che nella nostra regione, con l'istituzione della Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 30 e s.m.i. "*Normativa per la regolamentazione della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei freschi e conservati*", si è destata notevole attenzione al mondo dei funghi, in particolar modo dei tartufi. La maggiore consapevolezza della presenza sul territorio calabrese anche delle specie più pregiate, ha determinato la tendenza ad aumentare gli investimenti verso attività legate alla tartuficoltura, in campi privati e non, pratica che in altre regioni ha portato alla sostituzione totale delle specie locali con specie da vivaio e conseguente depauperamento del patrimonio genetico dei tartufi spontanei delle regioni interessate.

La Coordinatrice comunica che in seno al CdS verrà considerata la possibilità di inserire contenuti a carattere micologico nell'ambito del percorso formativo secondo le modalità ritenute più opportune.

Per il Collegio dei Periti Agrari, il Dott. S. Augello ed il Dott. C. Maio ricordano che il collegio che rappresentano permette l'iscrizione dei laureati triennali in Scienze Naturali e magistrali in Biodiversità e Sistemi Naturali all'albo dei periti agrari e periti agrari laureati, previo superamento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione. Ricordano che possono accedere all'esame di stato coloro che siano in possesso di diploma universitario di cui alla TAB. A del DPR n. 328/2001 e la TAB. D del D.M. 509/1999 – 270/2004. L'abilitazione consente di svolgere la professione di cui alla Legge 21/02/1991 n.54 s.m.i. ed alla Legge 28/03/1968 n. 434, in particolare:

- Controllo nei terreni, nelle acque e nelle piante;
- Fertilizzanti e mangimi;
- Controllo della qualità micologica dei prodotti, ai fini della loro commerciabilità e fitosanità;
- Settore zootecnico e lattiero-caseario;
- Settore viticolo ed enologico;
- Settore olivicolo;
- Settore ortoflorofrutticolo, vivaistico e giardinaggio;
- Decreto 22/01/2014 (PAN – Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari);
- Sicurezza ed igiene alimentare (Reg. CEE 852/2004 ed ulteriore normativa).

Il Dott. A. Brusco, Direttore e rappresentante delle Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati, interviene indicando come strategia da perseguire quella di sollecitare il maggior numero di studenti possibile a svolgere tirocini formativi presso parchi, enti o aziende che operano nel campo della conservazione e/o gestione della biodiversità anche con finalità produttive, al fine di acquisire le competenze indispensabili all'inserimento del neolaureato nel mondo del lavoro, permettendo di acquisire le competenze che difficilmente è possibile acquisire nel percorso di studi. In più il confronto con le aziende ospitanti potrebbe aiutare ad orientare meglio l'offerta formativa del CdS in alcuni aspetti relativi all'acquisizione degli strumenti culturali che il laureato dovrà aver maturato al termine del percorso formativo, anche attraverso esperienze di attività di campo.

Interviene il Dott. R. Pizzolotto, delegato all'internazionalizzazione del CdS, che ricorda ai presenti come l'obiettivo del corso di studi è formare laureati che abbiano conoscenze approfondite della natura, nelle sue componenti biotiche ed abiotiche e nelle loro interazioni, che posseggano una preparazione scientifica e professionale approfondita nell'ambito della tutela e fruizione delle risorse naturali da utilizzare a livello lavorativo in tutte quelle attività che riguardano la lettura della struttura e della storia del territorio.

La prof.ssa A. Chiappetta sottolinea come la figura del naturalista triennale e magistrale rispetti tutte le regole ministeriali delle classi di laurea, ma che è importante inserire tutte le competenze richieste dalle parti sociali, soprattutto in ambito agro-alimentare, per poter sfruttare al massimo le ricchezze della nostra regione e poter rispondere alle esigenze degli enti presenti sul territorio.



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DIPARTIMENTO DI
BIOLOGIA, ECOLOGIA
E SCIENZE DELLA TERRA

DIBEST

Interviene lo studente C. Calabrò, rappresentante degli studenti ed iscritto al II anno del corso di laurea triennale, esprimendo tutta la passione che gli studenti di scienze naturali hanno in ambito zoologico-faunistico, per cui ritiene molto importante l'esperienza di tirocinio in un parco della nostra regione.

A tal proposito la prof.ssa A. Chiappetta esprime l'impegno del corso di studi di continuare ad allargare il più possibile il numero di aziende private e pubbliche che possano ospitare gli studenti per lo svolgimento dei tirocini curricolari e sensibilizzare questi nella scelta di un tirocinio curricolare preso enti esterni all'ateneo.

Per orientare gli studenti nella scelta, in base alle loro attitudini ed interessi, saranno organizzati seminari di orientamento *in itinere* con tutti gli enti afferenti al Comitato di Indirizzo ed altri enti o aziende regionali e non di interesse.

La prof.ssa L. Bernardo, tenendo conto anche delle risultanze della riunione del Comitato dello scorso anno, sottolinea la necessità di formare figure professionali esperte nella tassonomia, ossia formare naturalisti in grado di identificare e monitorare specie e comunità animali e vegetali. Tale aspetto della formazione del naturalista è infatti spendibile in tutti gli ambiti evidenziati nel corso della riunione odierna.

Come risultanze finali della riunione tutti concordano che le figure professionali formate, sia con il percorso triennale che magistrale, sono coerenti con le richieste attuali del mondo del lavoro e che le competenze aggiuntive richieste dalle parti sociali nel corso della riunione odierna potranno essere acquisite attraverso i tirocini curricolari e l'integrazione degli insegnamenti già esistenti.

F.to la Coordinatrice del Comitato di Indirizzo

Prof.ssa Adriana Chiappetta